



PROGETTO TRIPLA A

Ambienti di Apprendimento degli Alberghieri



Ambienti di Apprendimento degli Alberghieri

20 -21 -22 febbraio 2019

Hotel Croce di Malta
Viale IV Novembre, 18, 51016 Montecatini Terme PT

PIANO DI LAVORO DEL DOCENTE ***«Canovaccio formativo»***

Tutor d'aula Anna Traversa

Abstract a cura della prof.ssa Anna Traversa

Perché un «Canovaccio formativo»? A quale bisogno è in grado di dare una risposta?

Queste sono le due domande che corrispondono da una parte ad una considerazione sui costi/benefici in termini di impegno di lavoro e dall'altra sulle priorità da conferire alle azioni previste dall'attuazione della riforma.

Prima di partire infatti alla costruzione del canovaccio è opportuno stabilire come il lavoro che ci apprestiamo a compiere si ancori ai capisaldi della Riforma.

Per fare questo basta partire dall'art.1 del decreto legislativo 61 del 2017 in cui viene *presentato il modello didattico che è improntato al principio della **personalizzazione educativa** volta a consentire ad ogni studentessa e ad ogni studente di rafforzare ed innalzare le proprie competenze per l'apprendimento permanente **a partire dalle competenze chiave di cittadinanza**, nonché di **orientare il progetto di vita e di lavoro della studentessa e dello studente, anche per migliori prospettive di occupabilità.[...]. Il modello didattico aggrega le discipline negli assi culturali [...]; il medesimo modello fa riferimento a **metodologie di apprendimento di tipo induttivo** ed è organizzato per **unità di apprendimento**.***

La personalizzazione, l'aggregazione delle discipline per assi culturali, l'organizzazione per Unità di Apprendimento certificabili, e gli svariati riferimenti presenti nel testo dell'articolo spingono a ripensare alla nostra disciplina e a individuare come essa concorra insieme agli altri insegnamenti dell'Area generale e di Indirizzo al raggiungimento dei traguardi formativi in termini di competenze,

abilità e conoscenze previsti dal **Profilo Educativo, Culturale e Professionale dello studente e dai Risultati di apprendimento dell'indirizzo di studi.**

La predisposizione del “canovaccio formativo” rappresenta:

- Un punto di partenza per delineare un piano di lavoro dallo sviluppo coerente e che sia realizzabile per il proprio insegnamento all'interno di un asse culturale e in relazione agli altri insegnamenti.
- Perché consente di costruire un percorso di apprendimento **personalizzabile** e **certificabile**.
- Perché è un quadro di riferimento condivisibile all'interno dei dipartimenti e dei consigli di classe ai fini di una progettazione interdisciplinare di asse e interasse
- Perché contribuisce a rendere riconoscibile l'identità dell'Istituto agli studenti e alle loro famiglie.

Come iniziare a costruire il canovaccio formativo?

Occorre **iniziare dalla fine**, procedere cioè ad una **progettazione a ritroso** partendo da quelli che io definisco “punti di ancoraggio”. I punti di riferimento sono sicuramente questi:

- **Il Profilo Educativo, Culturale e Professionale Pecup** (D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 61 All. A)
- **I Risultati di apprendimento comuni** (Decreto 92/2018 - All.1)
- **I Risultati di apprendimento di indirizzo** (Decreto 92/2018 - All.2G)
- **Le Competenze di cittadinanza e le competenze chiave europee per l'apprendimento permanente.**

È importante inoltre indicare ciò che si intende valutare, che è certificabile, cercando allo stesso tempo di non indulgere in una eccessiva parcellizzazione degli insegnamenti o di focalizzarsi esclusivamente sugli aspetti che riguardano la valutazione.

Il gruppo di lavoro sul canovaccio formativo, attraverso l'analisi dei materiali prodotti dalle scuole, cercherà di individuare i punti di forza e di debolezza dei materiali prodotti e cercherà di arrivare alla definizione di format o modelli condivisibili.